



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

09 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 9 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 8 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Vaccini a Scicli indagano i Nas

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Controlli interforze sanzionate 75 persone

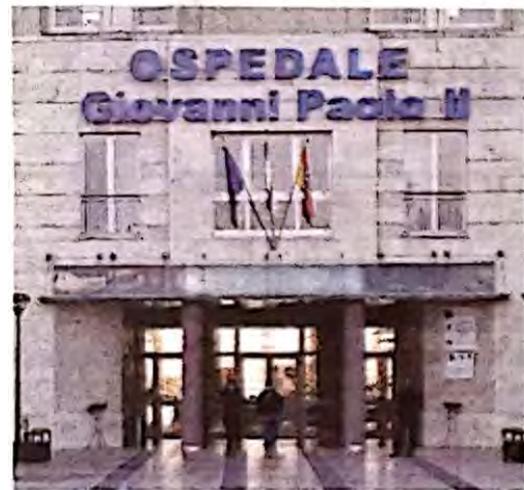
MICHELE FARINACCIO pagg. IV-V

VITTORIA

Il forzista Greco sosterrà Aiello
Fratelli d'Italia: «Non capiamo»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Un altro decesso: muore una novantenne e il numero delle vittime ora è salito a 176



In provincia si registra ancora un decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di una donna di 90 anni deceduta nell'area grigia del Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 176 il numero delle persone residenti in provincia e positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la situazione dei contagi, invece, si registra un lievissimo aumento.

In provincia sono adesso, complessivamente, 748 le persone positive (ieri erano 745) e, di queste, 706, cioè 12 in più rispetto al giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Ragusa e 30 ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 21 (+1), Chiaramonte 17 (-), Comiso 71 (+2), Giarratana 2 (+1), Ispica 11 (-1), Modica 146 (-12), Monterosso 3 (+2), Pozzallo 31 (-4), Ragusa 147 (+8), Santa Croce Camerina 25 (-4), Scicli 23 (+3), Vittoria 198 (+9).

A questi poi vanno aggiunti 11 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Scende ancora il numero dei ricoverati che sono adesso 30 così distribuiti: 24 al Giovanni Paolo II (18 in Malattie Infettive, 2 in Area Grigia, 4 in Terapia Intensiva), 6 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. I ragusani guariti dal Covid, dall'inizio della pandemia, sono 6003. Per quanto riguarda il numero dei tamponi: 80.990 sono i molecolari, 20.933 i sierologici e 105.485 i test rapidi, per un totale di 207.408. E a proposito di tamponi, proseguono a buon ritmo gli screening di massa nei drive-in allestiti in tutta la provincia. Nella giornata del 7 gennaio sono stati effettuati, in totale, 2819 test rapidi e sono stati riscontrati 32 positivi. Il maggior numero di contagi è stato riscontrato a Vittoria, ben 12 su 508 test, mentre 10 sono stati trovati a Ragusa e, ancora, 3 a Scicli, 2 a Comiso, 2 a Pozzallo e 1 a Modica dove si è registrato il più al-

to numero di tamponi effettuati tra i 6 drive-point attivi (703). Contestualmente prosegue la campagna di vaccinazione dell'Asp di Ragusa seguendo le indicazioni del piano strategico nazionale e regionale della vaccinazione.

Inoltre, l'Asp sta già avviando la vaccinazione per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, considerati come tutto il personale sanitario, così come indicato in una nota del Ministro della Salute. Nella giornata del 7 gennaio sono state somministrate altre 720 dosi di vaccino in prevalenza per gli operatori delle Case di Riposo per gli Anziani, Rsa, ma anche per Comunità di persone con disabilità. Al 7 gennaio ieri, è di 3013 su 7600 dosi arrivate alla farmacia ospedaliera raggiungendo così la percentuale del 40 per cento. Insomma, sulle vaccinazioni Ragusa tiene un buon ritmo e vaccinando con regolarità dei centri vaccinali dislocati nei Comuni della provincia.

C. R. L. R.



I NUMERI. Contagi in lievissimo aumento
Ricoverati in calo

VALENTINA MACI

«Non abbiamo perso tanto, abbiamo perso tutto Gli olandesi che ci forniscono i bulbi ci aiutano mentre tasse e burocrazia ci danneggiano»

Ancora in perdita il settore del florovivaismo, specie quello che si occupa della produzione di fiori recisi. Un po' di respiro, grazie al Natale con la vendita di alberi di Natale, stelle e ciclamini, come spiega Confagricoltura. Tuttavia, dal lockdown ad oggi, i produttori hanno visto calare il loro fatturato, se non, addirittura, azzerarsi. Lo sottolinea Maurizio Di Stabile dell'azienda florovivaistica 'Di Stabile e figli' che si occupa della produzione di *Lilium a Vittoria*: «Non abbiamo perso tanto, abbiamo perso tutto - dice Di Stabile -. Il lockdown totale prima e, poi, adesso tutte le varie 'colorazioni', stanno mettendo in ginocchio il nostro settore. Pochissimi gli aiuti dal Governo se si pensa che ho 12 operai e che, ovviamente, vanno pagati come pure i nostri fornitori. Non parliamo dei fiori che abbiamo dovuto macerare perché invenduti. Ci aiutano di più gli olandesi che ci forniscono i bulbi e che ci hanno permesso di dilazionare i pagamenti. Le tasse, invece, quelle non si fermano e neppure la burocrazia ci aiuta con tutti gli incartamenti necessari ogni volta. Rischiamo sempre di non accedere ad alcun contributo. Lo stop alle cerimonie, ai matrimoni, la chiusura dei cimiteri durante la zona rossa, sono tutte delle misure che non ci hanno consentito in alcun modo di riprenderci».

«Le nostre produzioni - continua Di Stabile - continuano, non possiamo certo bloccarle. Io ho già acquistato i bulbi per il 2021. I nostri fiori, però,



non hanno una lunga durata, sono destinati al macero se non li vendiamo. Già la floricoltura tra le gelate e la concorrenza estera stava soffrendo, il ribasso dei prezzi è notevole, poi non abbiamo nessuna occasione per vendere. Siamo aperti, ma lo siamo solo perché dal 1982 la mia famiglia, mio padre, ha questa azienda e per me è la mia casa. Non ci aiuta nessuno. Poi, chiudere i cimiteri mi sembra veramente assurdo, anche in zona rossa, non credo ci siano assembramenti al cimitero, o, almeno, io non ne ho mai visti».

«Queste feste blindate - ha rilevato Francesco Mati, presidente della Federazione nazionale che riunisce i florovivaisti di Confagricoltura - hanno fatto riscoprire gli alberi di Natale, le stelle e i ciclamini, portando un po' di colore e atmosfera nelle case degli italiani. Proprio il maggior tempo passato in casa, oltre a ravvivare tradizioni e spirito natalizio, ha spinto la richiesta che per alberi, stelle e ciclamini è cresciuta del 15%. Questi risultati, però, non possono rimanere un episodio spot, ma vanno accompagnati da misure snelle e applicabili per far ripar-



ALLARME. Gli operatori dell'Ipparino lamentano un crollo verticale del fatturato e dell'attività

rire l'intero settore. Il parziale recupero di queste settimane - ha sottolineato Mati - indica una capacità di reazione e tenuta del florovivaismo alle prese con la complessa congiuntura del mercato, che difficilmente si lascerà alle spalle i problemi di questi ultimi mesi. L'intero comparto continua a navigare a vista e la pandemia ha completamente rivoluzionato l'equilibrio domanda/offerta. Preoccupano incertezza e instabilità e c'è forte timore per i fiori recisi, massacrati dall'annullamento di feste, eventi e cerimonie, che hanno perduto il 70%. Nelle misure di politica economica agricola, Confagricoltura chiede che, nei vari provvedimenti, venga dedicata una particolare attenzione al florovivaismo. A partire dalla legge di bilancio, che già prevede alcuni primi elementi positivi come la proroga del bonus verde; uno strumento che, come ha anche chiesto Confagricoltura nella fase di approvazione della manovra, va migliorato e rafforzato. Interessante l'incremento per il programma sperimentale di messa a dimora di alberi per le foreste urbane e periurbane, assieme ad ulteriori interventi di concreta valorizzazione del prodotto florovivaistico nazionale e del comparto. Veniamo da anni di recessione. Occorre puntare più sulle produzioni nazionali di fiori e piante, riqualificare il verde pubblico troppo spesso trascurato, migliorare sostenibilità e vivibilità delle aree urbane, soprattutto periferiche, con la messa a dimora e la corretta manutenzione e gestione di viali alberati, parchi e giardini».

VITTORIA: L'APPELLO DI SVILUPPO IBLEO

«Nessun ristoro e chiusure a singhiozzo, che disastro»

VITTORIA. “Nessun ristoro. Chiusure a singhiozzo. Situazione precaria. Incertezze. Prospettive economiche seriamente in bilico. Imprese in difficoltà. Insomma, in una parola un disastro”. Ad affermarlo è il presidente provinciale del Movimento politico Sviluppo ibleo, Andrea La Rosa, che si dice seriamente preoccupato per la piega che sta prendendo la situazione, anche, e non solo, sul territorio ragusano. “Servirebbero programmazione, aiuti concreti e veloci che purtroppo non abbiamo visto da nessuna parte - sottolinea - e una visione più a lungo termine. Non è accettabile l'improvvisazione dei governi. Scontiamo, poi, troppa superficialità nell'affrontare una situazione che sta determinando problematiche complessive di imbarazzo per famiglie e imprese, tutti in seria difficoltà. Ma le Camere di commercio che fine hanno fatto? Nessuna posizione a riguardo, evidentemente a loro non interessa lo stato delle imprese e delle loro sofferen-

ze. Non possiamo fare finta di non vedere quello che sta accadendo. Numerose Pmi della nostra area sono al collasso. È stato un anno amaro per i ristoratori. Molte attività sono rimaste chiuse per mesi, poi la mazzata finale con la zona rossa durante il Natale. Basta blandi ristori, servono risarcimenti veri. Già qualche impresa ha chiuso le saracinesche. Altre hanno scelto di non aprire perché se non ci sarà un'adeguata prospettiva all'orizzonte si reputa, legittimamente, che non abbia senso mettersi in gioco, investire denaro in misure di sicurezza e poi, com'è accaduto, ritrovarsi di nuovo chiusi. Ecco perché diciamo che se non arriveranno aiuti concreti, dovremo veramente fare i conti con una sorta di catastrofe economica anche dalle nostre parti. Si spendono 420 milioni per i banchi con le rotelle, e non sappiamo quanti per i monopattini, e il governo promette ancora aiuti che non arrivano”.

M. F.

Vittoria

«Forza Italia ingloba Marco Greco che è in lista da Aiello? Fateci capire»



➡ Vinciguerra di FdI accusa: «E' un cocktail d'incoerenza»

➡ Il commissario di Fi Cugnata: «E' un "civico" nell'area di centrosinistra. Noi non daremo il simbolo ad Aiello»

Aiello, tant'è che è candidato nella sua coalizione.

Vinciguerra bolla la posizione di Greco come "disperata sete di potere del candidato Aiello. E' disposto ad accogliere tutti, ma proprio tutti, nelle proprie fila. A ben vedere non è la prima volta che Aiello si presta a rocamboleschi trasformismi pur di ricoprire una poltrona, ma questa volta la situazione è davvero paradossale". Vinciguerra ricorda l'adesione di Greco a

Forza Italia, "certificata da una foto postata dal coordinatore provinciale Giancarlo Cugnata in compagnia del presidente Micciché. Ciò non lascia spazio ad interpretazioni di sorta. Il pluricandidato parla di civismo, ma la verità è che la sua coalizione ospita il Pd, la sinistra radicale o pseudo tale (Articolo 1, se ci sei batti un colpo) ed ora anche esponenti ufficiali di Forza Italia. Siamo curiosi di conoscere la posizione ufficiale dei partiti e dei

movimenti coinvolti in questo cocktail d'incoerenza".

Una situazione che genererà polemiche. "L'avv. Marco Greco - sottolinea Vinciguerra - che ancora oggi ricopre una nomina fiduciaria lautamente retribuita e assegnatagli dal sindaco Moscato, è solo l'ultima delle adesioni provenienti dalla scorsa amministrazione tanto osteggiata da Aiello e dallo stesso continuamente tacciate delle più turpi azioni. Allora delle lue l'una: o quello che ci racconta Aiello sui social è pura propaganda elettorale finalizzata a raccattare voti, oppure la sua coalizione è piena zeppa di soggetti che hanno fatto parte a pieno titolo di un'amministrazione considerata dallo stesso candidato a sindaco inqualificabile".

Tirato in ballo, il commissario provinciale di Fi, Giancarlo Cugnata, interviene per fare chiarezza. "Le posizioni dell'avv. Marco Greco sono chiare e manifeste, avendo detto da tempo di essere un "civico" candidato nell'area di centrosinistra. Se c'è una cosa che posso affermare con certezza assoluta è che Forza Italia non ha dato né darà mai il proprio simbolo e/o il proprio appoggio a liste o candidati di centrosinistra. Sono il coordinatore provinciale, io decido a chi dare il simbolo, e posso garantire che in alcun modo alle amministrative Forza Italia sosterrà il candidato sindaco Francesco Aiello".



Greco (il primo da sinistra) con Micciché, Cugnata e Miccoli

SVILUPPO ECONOMICO

Zona artigianale Nicastro (Pd): «Serve ricetta di rilancio»

NADIA D'AMATO

"La zona artigianale di Vittoria può rappresentare, al pari del mercato ortofrutticolo, uno strumento di fondamentale importanza per garantire la crescita dell'economia locale, ma non si può fare a meno di evidenziare che il sito in cui attualmente sorge ha bisogno di essere riqualificato, rivisto e adeguato a nuove esigenze di sostenibilità". Ad affermarlo è il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, il quale annuncia di volersi impegnare su questo fronte, "acquisendo sempre più consapevolezza - afferma - del fatto che uno degli aspetti principali per il rilancio della città passa proprio da quest'area, visto che proprio qui insistono numerose imprese, un nucleo di piccole e medie realtà produttive che ha dimostrato, negli anni, di essere



Il segretario del Pd Peppe Nicastro

molto tenace e di avere la capacità di fronteggiare difficoltà di ogni tipo". Per Nicastro, il principale obiettivo che, nel prossimo futuro, sarà necessario concretizzare è "eliminare quel senso di degrado che sembra pervadere l'intera area. Le imprese - continua - dovranno essere messe nella condizione di potere operare al meglio. Questo significa che sarà necessario migliorare pure la pubblica illuminazione visto che, a tratti, la stessa risulta fatiscente, per non parlare del fatto che in alcuni lotti insistono fastidiose micro discariche che contribuiscono a rendere il quadro generale ancora più disarmonico. Nel corso degli anni, le sollecitazioni delle categorie cadute nel vuoto: a palazzo Iacono è venuta meno una certa continuità".

GIUSEPPE LA LOTA

Schermaglie polemiche giuste per non perdere il ritmo in vista delle elezioni. Una dichiarazione ufficiale di Marco Greco, ex consigliere comunale di An e poi di Fi, ha scatenato la reazione del coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia Alfredo Vinciguerra. Dopo l'esperienza nel centrodestra, Marco Greco ha dichiarato di condividere il progetto del candidato sindaco

Istituto Enrico Fermi, dalla prossima stagione disponibili altri quattro indirizzi di studio

VALENTINA MACI

L'istituto di istruzione superiore 'Enrico Fermi' si rinnova e investe 'nel futuro' per gli studenti. L'istituto dell'ipparino accresce la propria offerta formativa. Quattro nuovi indirizzi di studio si aggiungono ai sei già presenti. Il settore 'economico' si arricchisce dell'indirizzo 'Turismo'; il settore tecnologico, invece, dell'indirizzo 'Informatica e Telecomunicazioni' e l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, dell'articolazione 'Produzione e Trasformazione'. Il settore tecnologico, infine, si completa con il nuovo indirizzo 'Costruzioni, Ambiente e Territorio serale'. I nuovi corsi saranno attivi già dal prossimo anno scolastico 2021/2022. "Una grande

➔ Dal turismo all'informatica e ancora dalla produzione e trasformazione all'ambiente

opportunità non solo per la città di Vittoria, ma per il nostro territorio tutto - ha dichiarato la dirigente scolastica, professoressa Rosaria Costanzo- dal momento che l'immagine della nostra scuola si delinea in relazione al territorio della città di Vittoria, che si carat-

terizza per una economia agricola, aziendale e turistica in continua crescita. Per potenziarne lo sviluppo, sono necessarie sempre nuove, diverse e innovative professionalità che ci impegniamo a formare e immettere facilmente nel mondo del lavoro".

Nascono dei nuovi indirizzi di studio, dunque, che permetteranno ai giovani una formazione sempre più specifica e qualificata per immergersi nel mondo del lavoro, seguendo anche le proprie propensioni e aspirazioni personali. Turismo, agricoltura, informatica, nuove tecnologie, sono di certo tra i capisaldi delle nuove frontiere lavorative, specie in Sicilia e, soprattutto, in un periodo in cui il mondo del lavoro necessita di una forte spinta economica



La sede dell'istituto di istruzione superiore Enrico Fermi

che può esserci soltanto con nuove idee e innovazioni nei settori strategici. La scuola continua a portare avanti idee e progetti, non si è fermata per il lockdown e non si ferma adesso, con le nuove iscrizioni e gli studenti che l'anno prossimo dovranno scegliere il lo-

ro percorso di studi. Le competenze sono e restano fondamentali per ogni studente, la provincia di Ragusa offre numerose possibilità. E queste competenze devono potere costituire il punto di partenza per tutti.

V. M.

VITTORIA

«No alle scorie radioattive in Sicilia»

Idea Liberale esprime ferma e dura condanna a qualsiasi ipotesi di interrimento di scorie nucleari in Sicilia. "La nostra terra - è scritto in una nota - è mare, sole, turismo, cultura, ambiente, non è di sicuro la pattumiera per rifiuti atomici. Se, dopo il Muos, il governo Conte intende fare questo altro affronto ai siciliani allora sappia che incontrerà l'opposizione più dura a tutti i livelli. Non è la sindrome "non nel mio giardino", ma tutta l'Italia è un territorio ad altissimo pregio ambientale, pertanto, suggeriamo all'esecutivo di lavorare sul piano internazionale per individuare, con gli opportuni accordi e ristori, delle aree desertiche e sperdute dove le scorie nucleari non possano far danni. Tutto ciò premesso, esortiamo il presidente della Regione e i parlamentari tutti ad assumere ogni utile iniziativa affinché non sia istituito in Sicilia alcun deposito di scorie nucleari".

Spettacolo

● L'artista originaria di Vittoria, dopo cinque anni di silenzio, ha in preparazione un nuovo disco

LEONARDO LODATO

Un lungo silenzio discografico, cinque anni, durante i quali Cassandra Raffaele, "cantautora" siciliana di Vittoria, ha rimesso in ordine la valigia delle idee. Ma non solo. Sono stati quattro anni di "autoanalisi", di superamento dei confini per conoscere ancora meglio tutto ciò che ruota intorno a questo mondo chiamato musica.

Nel 2014 il suo "La valigia con le scarpe" è stato candidato al Premio Tenco come "Miglior Opera Prima". Nel 2015 esce "Chagall" con ospiti del calibro di Brnori Sas, Elio e le Storie Tese e Nico & The Red Shoes.

Di recente, l'artista palermitana ma milanese d'adozione, Marian Trapassi, l'ha coinvolta sulla sua pagina Instagram, in una piacevolissima chiacchierata a due voci dove si è messa in luce, in particolare modo, l'importanza della complicità femminile in una società che mai come oggi, rischia di prendere derive fuori controllo. «Si - dice Cassandra - è fondamentale aiutarsi a prescindere, senza considerare il genere. E se lo si fa tra donne, in questo momento storico, è ancora più importante. Perché spesso siamo noi stesse che tendiamo a isolarci, a lavorare in solitudine, perché è un bene, ma purtroppo anche un limite, pensare spesso che da sole possiamo farcela. Questa perseveranza e resilienza da parte delle donne porta spesso all'isolamento. Nella musica, nell'arte in genere, la collaborazione è fondamentale perché accresce ancora di più la presenza delle donne nel networking culturale».

Cassandra Raffaele è figlia d'arte. Suo padre, Aldo, è protagonista di un'ampia fetta di storia musicale non solo in Sicilia e non solo da artista.

Si dice che dietro a un grande uomo ci sia sempre una grande donna. Invertendo l'ordine dei fattori, è giusto dire che dietro a una grande donna come Cassandra c'è un grande uomo come il papà?

«Sì. È vero. Artisticamente la sua figura è stata fondamentale, una scintilla che ha acceso in me degli interessi, anche in maniera inconsapevole, perché sono cresciuta tra le batterie, l'odore delle sale prova. Tutto ciò mi è stato senza dubbio di ispirazione anche se mio padre non ha mai tentato di coinvolgermi o di obbligarmi allo studio di uno strumento, come spesso accade. Ha cercato di tenere noi figli lontano da quest'ambiente perché sapeva quanto fosse piena di sacrifici questa vita. Quando ero piccola mi diceva: "Ascolta Joni Mitchell, Aretha Franklin". Non mi suggeriva nomi "facili", e questa cosa mi ha permesso di fare crescere il gene del con-



«
LA VALIGIA
Da Vittoria
a Cesena
ed ecco la
scintilla per
rientrare
in pista

Cassandra, dopo il silenzio una nuova esplosione di note

«Avevo esaurito le argomentazioni sia sociali che artistiche. Nell'ultimo anno, invece, sono successe tante cose, anche legate alla pandemia, al distacco dalla mia famiglia. Il progetto mi sta travolgendo, la musica mi ha ritrovato e ho detto sì»

fronto, del non accontentarsi mai».

Il siciliano, in fin dei conti o è fatalista o si lascia tutto alle spalle e parte lancia in resta alla conquista del mondo. Spesso riuscendo».

Io credo che il fattore Vittoria esiste davvero. Pensiamo alle scuole di musica, ai maestri che si sono succeduti dal '900 ad oggi, il Teatro. Mio nonno mi cantava le can-

zoni dell'operetta. Mio padre, negli anni Sessanta, ha portato in Sicilia gli show, la beat generation. Poi è arrivata la fase cantautorale. Oggi ci sono nomi come Placido Salomone, Francesco Cafiso. C'è una curiosità innata. Come diceva un altro ibile illustre, Gesualdo Bufalino, è sempre un diritto andarsene ma è anche un dovere ritornare, per dare alla tua terra quello che hai imparato fuori».

E tu che attualmente vivi fuori dalla tua terra, sei d'accordo con Bufalino?

«Direi di sì, e comunque torno a casa tutte le volte che voglio vedere i miei genitori. Tutte quelle volte in cui ho voglia di prendere un limone e sentire il profumo della mia terra».

Comunque sia, resti una "cantautora" con la valigia sempre pronta.

«È il viaggio che mi crea quell'inquietudine, che mi stimola quell'ansia di rinnovamento, di confronto».

Però, a un certo punto ti sei fermata. E finalmente ecco i primi due singoli destinati a plasmare il nuovo album: "Sarà successo" (già on line) e "La mia anarchia".

«Ho avuto la fortuna di conoscere Alfredo Marasti a Musicultura, dove siamo stati premiati. Lui aveva ascoltato "Chagall" e mi ha chiesto se mi andasse di smantellare le sue canzoni. Ed è stata una esperienza importante. Ho avuto l'opportunità di vivere il lavoro-musica a 360 gradi».

Per citare "La mia anarchia", ti senti di vivere in un disordine perenne?

«Sì, purtroppo per indole sono molto caotica. Anche nei momenti in cui sento di essere lineare, scopro che è il risultato di una istantanea sensazione di tranquillità... In realtà sono in perenne stato di agitazione, come se avessi un'accelerazione che mi porta sempre a vivere complicandomi le cose. Aspiro alla semplicità, a trovare il senso compiuto di quello che faccio, ma so che devo lottare contro i miei limiti, contro il mio disordine, la mia confusione. Eppure devo ringraziare questa energia caotica interiore che, alla fine, mi permette di raggiungere i miei obiettivi».

Questi tempi dilatati, dunque, per indole anarchica o per necessità?

«Gli ultimi tre anni di silenzio nella mia vita (cinque dall'ultimo disco e tre dall'ultimo live) sono stati una scelta quasi obbligata. Ho sempre portato con me sempre i miei taccuini, mi piace scrivere ovunque, ma avevo esaurito le argomentazioni non soltanto su tematiche o stati d'animo ma non sentivo il bisogno di dire e di condividere nulla, per cui mi sono fermata perché non mi andava di uscire con qualcosa da cui non mi sarei sentita rappresentata in pieno. Due anni fa avevo un progetto pronto ma ho bloccato tutto perché non ci credevo e non avevo abbastanza fiducia in me stessa. Nella vita di una persona che si espone nell'arte ci sono tantissimi momenti di fragilità, e in quel momento non li ho combattuti. Nell'ultimo anno, invece, sono successe tante cose, anche legate alla pandemia, al distacco dalla mia famiglia, e ho trovato di nuovo una sorta di rifugio nella musica scoprendo a pochi passi da casa, a Cesena, questo studio di registrazione che si chiama "L'Amor mio non muore" dove ho conosciuto Roberto Villa. Da lì è nato tutto. Adesso ci sono i brani, anche se la pandemia rende tutto più difficile tra mascherine, distanze, test, ma il progetto mi sta travolgendo, la musica mi ha ritrovato e adesso ho detto sì».

Cito ancora uno dei tuoi nuovi brani: "Sarà successo? Quel che è successo e quel che sarà (mi sento un po' Marzullo...)».

«Forse la scelta di usare un participio passato e un futuro rende l'idea di quanto il presente sia diventato davvero difficile. Mi sento di vivere il passato, oggi, per capire cosa farò domani, per assurdo. Accadrà quello che è stato...».

DOPO "ALL TOGETHER NOW" Il nuovo singolo di Selvaggio



Dopo il successo ottenuto alla terza edizione di All Together Now su Canale 5, trasmissione condotta da Michelle Hunziker (con Francesco Renga, Rita Pavone, Anna Tatangelo e J-Ax), arrivando alla finalissima, Alessio Selvaggio, in arte Selvaggio, torna in radio e in tutti i digital store con il nuovo singolo "Non dirmi no". Il brano porta le firme di Gianni Testa (producer), Alessio Selvaggio, Giacomo Runcio e Matteo Caretto. Prodotta anche da Tony Colapinto (co-produttore e regia video) per la Joseba Publishing e Shakespeare Theatre Academy, la canzone è stata arrangiata presso Scene Music Studio Roma. Alessio spiega: «In "Non dirmi no" sprigiono tutto quello che riguarda la mia personalità più profonda. La voglia di andare controcorrente rispetto a tutti quelli che corrono verso la stessa direzione. Quando vedi il mondo da una prospettiva completamente diversa da quella che è la visione di massa c'è sempre il rischio di essere attaccato e giudicato e questa è una cosa che non mi spaventa se si tratta di pensare con la mia testa».

